DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL COMPAGNO LUIGI LONGO AL CONGRESSO NAZIONALE DEGLI "AMICI„

"Avremo vinto una grande battaglia politica quando l'Unità sarà giunta in ogni famiglia„

La documentata relazione del compagno Amerigo Terenzi - 1.200.000 copie domenicali - Premi agli amici più attivi - L'Unità arriva sul Monte Bianco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 24. — Cinquecento delegati di tutte le Provincie d'Italia erano presenti oggi al Teatro della Manifattura Tabacchi al Congresso Nazionale dell'Associazione Amici de «l'Unità».

Alla presidenza sono stati eletti i compagni Longo e Terenzi, presidente e segretario generale della Associazione; a membri del Comitato nazionale degli Amici de «l'Unità», il compagno Giancarlo Pajetta, il compagno Bardini segretario regionale del PCI per la Toscana e il compagno Mazzoni segretario federale di Firenze; i direttori delle 4 edizioni de «l'Unità»; i migliori diffusori di Torino, Roma, Genova e Milano.

Dopo il saluto ai congressisti del compagno Bardini, il direttore de «l'Unità» di Milano ha letto il messaggio dei direttori delle quattro edizioni dell'organo centrale del Partito.

Ha preso poi la parola il compagno Longo per la relazione sulla attività svolta dagli Amici de «l'Unità» in quest'anno. «Abbiamo ottenuto — dice Longo — dei successi di slancio per lo spirito di sacrificio dei compagni; l'organizzazione è venuta dopo per consolidare le posizioni raggiunte. Abbiamo toccato punte altissime e siamo riusciti ad aumentare la diffusione quotidiana: risultati meno appariscenti, ma altrettanto importanti. Alla domenica noi diffondiamo una copia de «l'Unità» per ogni 2 copie di giornali avversari. Non è ancora tutto: noi vorremmo rovesciare quel rapporto».

Rafforzare l'organizzazione

Dopo aver sottolineato il significato politico della campagna della diffusione de «l'Unità», Longo così prosegue: «I risultati ottenuti, che hanno chiamato un sempre maggior numero di compagni a partecipare alla lotta del Partito, ci impongono di intensificare il nostro lavoro. Più che mai oggi è necessario mobilitare le grandi masse popolari in difesa degli obiettivi di lotta del nostro Partito, in difesa della pace e della libertà». «Oggi i giornali riportano la notizia che i guerrafondai pare abbiano sentito rumore dalla parte dell'Unione Sovietica. Contemporaneamente nasce in Asia la nuova Repubblica Cinese. Tutto ciò dimostra due cose: primo, che le forze della pace sono sempre più potenti delle forze della guerra; secondo, che la nostra stampa aveva detto la verità».

Il compagno Longo ha continuato sottolineando che per far conoscere sempre più largamente queste verità, bisogna intensificare la campagna di diffusione de «l'Unità» e rafforzare capillarmente la organizzazione. «La diffusione de *l'Unità* è essenziale per il successo della lotta del nostro Partito».

«Quale obiettivo dobbiamo porre ora alla nostra attività?» — si è chiesto Longo. — «Togliatti ci ha indicato questo obiettivo: «*l'Unità* in *ogni famiglia*. Questo obiettivo può sembrare ambizioso, ma non è d'impossibile realizzazione. «L'Unità» in ogni famiglia è un obiettivo che si raggiunge realizzando la parola d'ordine che già ci siamo data: un gruppo di Amici de «l'Unità» in ogni cellula, «l'Unità» in ogni villaggio, in ogni officina, in ogni caseggiato».

Moltiplicare i diffusori

Longo ha esaminato criticamente a questo punto, alcune deficienze e lacune del lavoro degli «Amici de *l'Unità*». Nel loro insieme questi difetti denunciano una disparità fra slancio e organizzazione: l'organizzazione è ancora troppo inferiore allo slancio. Bisogna rafforzare la struttura e il numero dei comitati e dei gruppi «Amici de *l'Unità*». Bisogna raccogliere gli «Amici de *l'Unità*» in gruppi, sulla base del caseggiato, della fabbrica, del villaggio, articolando i gruppi in diffusori, strilloni, propagandisti, precisando e suddividendo l'attività degli amici, studiando criticamente l'organizzazione dello strillonaggio domenicale, della diffusione del giornale, della discussione attorno alle notizie e agli articoli.

Il compagno Longo ha concluso ribadendo gli obbiettivi generali della campagna: raddoppiare la diffusione domenicale e quotidiana de *l'Unità*, portare *l'Unità* in ogni famiglia italiana. «Riusciremo a vincere la nostra grande battaglia politica per l'avvenire del nostro paese se in ogni famiglia italiana penetrerà la nostra parola».

Grandi applausi hanno salutato Longo alla fine del suo discorso. Un delegato milanese gli ha presentato un modellino di automobile, offerto dagli operai dell'Alfa-Romeo. La delegazione torinese invece ha versato nelle mani di Longo 1.600.000 lire con le quali Torino supera la quota di 12.000.000 nella sottoscrizione.

Lo slancio iniziale

E' salito poi alla tribuna il compagno Amerigo Terenzi segretario generale della Associazione «Amici de *l'Unità*» che ha iniziato la sua relazione sulla diffusione dell'organo del P.C.I. tracciando rapidamente un panorama della stampa italiana alla fine del 1948, quando si iniziò la grande campagna per la stampa comunista: cento quotidiani, di cui 6 economico finanziari, 3 sportivi, 76 decisamente anticomunisti e antisovietici e solo 15, comprese le 4 *Unità*, sinceramente democratici.

Nel gennaio del '49, con la visita in Italia del compagno Cachin la diffusione de *l'Unità* prendeva un grande slancio. La tiratura domenicale delle quattro edizioni passava dalle 487.752 copie del gennaio a 1.131.487 copie in marzo, toccando in certe domeniche e superando 1.200.000 copie. Nella diffusione feriale si registrava un aumento del 14% in febbraio, del 20% in marzo, del 34% in giugno. La percentuale di diffusione rispetto al numero degli iscritti al Partito è così aumentata: Piemonte dal 45 al 65%; Liguria dal 35 al 63%; Lombardia dal 26 al 54%; Lazio dal 33 al 50%; Umbria dal 18 al 41%; Toscana dal 12 al 40%; Emilia dal 13 al 38%.

Nelle singole provincie i successi nella diffusione domenicale sono stati grandiosi: a Massa e a Lecce si è verificato un aumento del 400%; a Rovigo, Pisa, Ferrara e Varese del 300%; a Brindisi, Pistoia, Padova, Bologna, Trento, Livorno, Foggia, Mantova, Lucca, Arezzo, Forlì, Siena, Pesaro, Cosenza, Siracusa, Gorizia del 200%. Il record dell'aumento è stato toccato dalla sezione di S. Benedetto, nella provincia di La Spezia che ha aumentato la vendita rispetto al mese di gennaio del 1.049%.

Livorno e Modena

Il compagno Terenzi ha poi citato Livorno per la regolarità degli aumenti successivi che hanno portato la diffusione quotidiana da 4.793 copie a 7.051 (la domenica oltre 20.000). A Modena è toccata invece la citazione, accompagnata da un grande applauso per l'eroismo dei diffusori de *l'Unità*: Modena è infatti la città che ha avuto più compagni arrestati e denunciati dalla polizia durante lo strillonaggio.

Il compagno Terenzi ha poi citato Empoli che, con un intelligente sforzo organizzativo, ha quasi raggiunto l'obbiettivo di far penetrare *l'Unità* in ogni famiglia: per 7.000 famiglie oltre 6.200 copie de *l'Unità*

La consegna dei premi

Al termine della seduta antimeridiana sono stati consegnati premi e diplomi ai migliori Comitati di Amici de «l'Unità» ed ai migliori diffusori.

I Comitati premiati sono quelli di Roma, Firenze, Terni, Livorno, Siena, Torino, Novara, Acqui, Sarzana, Longhi, Voltri e Iori (Genova), La Spezia; Milano, Modena, Bologna, Ravenna. I diffusori premiati sono: per la zona de «l'Unità» di Torino: Maria Cesa di Torino, Pasquale Servetti di Alessandria, Alberto Gavello di Biella, Carlo Roversi di Novara, Gagliardo Siviero di Vercelli; per la zona de «l'Unità» di Roma: Manlio Casini di Roma, Armenio Riccetti di Terni, Athos Nucci di Empoli, Clara Petrelli di Roma; per la zona de «l'Unità» di Genova: Cavaliere Armistizio di Genova, Sebastiano Gandolfo di La Spezia, Bruno Ceragioli di Carrara, Anna Maria Poiance di Savona; per la zona de «l'Unità» di Milano: Rumanatto Mario di Padova, Attilio Vaccari di Bolzano, Gruppo Pistelli di Santa Croce Reggiana (Reggio Emilia), Astorre Barabani di Bologna, Luigi Tosi di Castelfranco Emilia

Nel pomeriggio i delegati sono intervenuti sulle relazioni di Longo e Terenzi illustrando le esperienze provinciali, i criteri e metodi organizzativi che hanno loro consentito di ottenere i noti risultati e gli obiettivi che le Federazioni si pongono per i prossimi mesi. E' stata una singolare e rapida sfilata di testimoni: Ravenna, Ancona, Livorno, Firenze, hanno raccontato come hanno potuto segnare i loro successi in ogni casa di Livorno c'è già oggi un Amico de «l'Unità»; ed i compagni di Empoli hanno organizzato strutture e turni dello strillonaggio con la precisione e lo scrupolo scientifico di una moderna compagnia commerciale. Milano ha spiegato come vuole conquistare le fabbriche e la campagna a «l'Unità» documentando il lavoro concreto e tenace dei Gruppi Amici de «l'Unità» nel campo della diffusione

Bologna ha illustrato la struttura capillare per cellule della propria organizzazione della diffusione Obiettivo organizzativo che Bologna si propone è un diffusore de «l'Unità» per ogni dieci compagni Modena che ha già raddoppiato la diffusione quotidiana in sei mesi, si impegna a raddoppiarla nuovamente mobilitando migliaia di diffusori ciascuno per un piccolo lavoro. Il suo criterio organizzativo è quello dei recapiti de «l'Unità». Un compagno di Torino ha comunicato che escursionisti torinesi sono saliti sul Monte Bianco dove hanno posato un cartello con su scritto *Leggete «l'Unità»*.

Dopo un breve discorso conclusivo di Longo, il compagno Serbandini direttore de *l'Unità* di Genova ha proposto la lista del nuovo comitato nazionale dell'associazione di cui fanno parte oltre a Longo e a Terenzi, senatori, deputati, scrittori, artisti, sindaci ed operai.

Il compagno Serbandini ha sottolineato il profondo significato di questo accostamento di nomi illustri e di nomi oscuri uniti nella famiglia dei diffusori e propagandisti de *l'Unità*. A nome dei direttori de *l'Unità* Bini ha ringraziato i congressisti per i preziosi insegnamenti che essi hanno saputo dare a chi prepara *l'Unità*

Il discorso di chiusura è stato pronunciato dal compagno Pajetta che ha detto: «Questo congresso è stato una profonda, proficua riunione di lavoro. Abbiamo voluto che esso si svolgesse durante il grande festival de *l'Unità* per dimostrare che *l'Unità* è un grande giornale, che ha solide basi tra le masse popolari e che ha attorno a sè centinaia di migliaia di lavoratori. Appunto per queste centinaia di migliaia di lavoratori noi dobbiamo migliorare il nostro giornale».

Pajetta ha voluto qui sottolineare l'importanza politica della sottoscrizione nazionale. «Quando il Comitato Centrale del Partito ha fissato l'obbiettivo di 300 milioni sapeva di fissare un obbiettivo molto alto, sapeva di chiedere ai compagni non solo il superfluo ma uno sforzo, un sacrificio. Anche gli obbiettivi che sono stati fissati regione per regione, provincia per provincia chiedono ai compagni ed ai singoli lavoratori sforzi e spirito di sacrificio. Questo il Partito lo ha fatto perchè ha fiducia nelle masse, perchè sa che gli operai sono disposti a fare dei sacrifici, perchè le lotte e le sofferenze incontrate non risultino vane».

«Durante quest'estate — ha concluso il compagno Pajetta — siamo riusciti a fare qualche cosa che lascerà un segno nella vita del nostro Paese con la mobilitazione di milioni di uomini attorno alle Feste de *l'Unità*. Abbiamo fatto anche un grande passo verso la realizzazione della parola d'ordine: «Ogni compagno un attivista». Per questa strada dobbiamo andare avanti. Al lavoro, compagni! Buon lavoro! Viva *l'Unità*».

GIANNI RODARI

Numerosi telegrammi di saluto giungono in questi giorni a «l'Unità» dai giornali dei Partiti Comunisti fratelli.

Ieri sono giunti i telegrammi di

DAILY WORKER
SZABAD NEP
RUDE PRAVO

Passo degli statali presso Giovannini

Incontro Di Vittorio - Saragat per i marittimi

Il ministro Giovannini ha ricevuto ieri al Viminale una rappresentanza di tutte le Federazioni degli statali, dei parastatali e dei dipendenti degli enti locali, accompagnata dal compagno Di Vittorio, segretario generale della CGIL. I rappresentanti dei lavoratori hanno espresso la preoccupazione delle categorie relativamente a notizie di stampa secondo le quali il governo penserebbe di legare l'attuazione di una riforma della burocrazia alla corresponsione dei miglioramenti che i lavoratori attendono dal primo luglio.

Dopo aver fatto presente al ministro le esigenze delle categorie e la necessità che i predetti miglioramenti vengano corrisposti al più presto ed elevati nella misura precedentemente richiesta, la delegazione ha dichiarato che le organizzazioni sindacali sono pronte a partecipare alla elaborazione di una sana riforma della burocrazia, senza però che tale riforma venga abbinata alla questione dei miglioramenti ed escludendo il concetto della divisione del personale in tre distinti compartimenti.

Nella stessa giornata l'on. Saragat ha avuto un lungo colloquio alla Camera con gli on.li Di Vittorio e Giulietti sulla vertenza dei marittimi. A seguito del colloquio la Segreteria della CGIL e quella della FILM, proseguendo l'azione di distensione iniziata nei giorni scorsi in vista dell'imminente ripresa delle trattative per la soluzione della vertenza hanno deliberato la sospensione della agitazione dell'equipaggio della motonave «Esperia» ancorata a Venezia.

La motonave potrà quindi partire secondo le disposizioni della compagnia interessata.

Da parte della CGIL vengono inoltre smentite nel modo più assoluto le voci fatte circolare ieri secondo cui l'on. Giulietti verrebbe sostituito alla Segreteria della FILM.

IL BILANCIO DELLA DIFESA ALLA CAMERA

Azzi denuncia l'illegalità della legge Pacciardi sulle FF. AA.

I d. c. rinviano l'esame di una modifica del compagno Capalozza all'art. 116 del C. P.

La Camera s'è riunita ieri mattina sotto la presidenza dell'on. CHIOSTERGI per l'esame di alcune variazioni allo stato di previsione della spesa e dell'entrata di vari ministeri e di una proposta di legge del compagno CAPALOZZA. Approvate senza discussione tali variazioni è venuta in discussione la proposta Capalozza la quale riguarda la modifica dell'articolo 116 del Codice Penale (disciplina giuridica delle persecuzioni penali del concorrente in stato colposo) Il testo che il relatore intende introdurre è il seguente: «Qualora il reato commesso sia diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti, questi ne risponde a titolo di colpa, quando il fatto è preveduto dalla legge come delitto colposo, salve le disposizioni sul concorso dei reati per quanto riguarda l'evento voluto. La pena per il reato colposo può essere aumentata».

L'on. BETTIOL (d. c.), presidente della Commissione per la Giustizia ha proposto il rinvio dell'esame del provvedimento. Il ministro GRASSI allo scopo di sostenere la proposta del rinvio ha fatto presente la necessità che si tenga conto dei risultati cui è giunto a proposito dell'articolo 116 il Comitato incaricato della riforma del Codice. La maggioranza ha approvato infine la proposta

Si è quindi aperta la discussione sul bilancio della Difesa L'on. AZZI (repubblicano laico) esaminando la politica governativa alla luce della Costituzione denuncia tale politica come quella di un paese che si è legato all'imperialismo americano.

Azzi ha quindi sostenuto la riduzione della ferma militare a sei mesi e ha sottolineato la anticostituzionalità della legge proposta da Pacciardi, che proibisce ai militari l'iscrizione ai partiti politici. Dopo aver affermato che il governo, aderendo al Patto Atlantico ha rinunciato ad una politica di neutralità e si è legato ad un blocco di potenze, l'oratore ha annunciato che il suo gruppo voterà contro lo stato di previsione

Non autorizzazione a procedere contro Pessi e Corona

La Sottocommissione della Camera per le autorizzazioni a procedere, presieduta dall'Onorevole Giuseppe Bettiol, ha ieri deciso di proporre alla Camera la concessione di autorizzare a procedere in giudizio contro l'on. Volgger, del Gruppo misto, per diffamazione a mezzo della stampa e di negarla nei confronti dell'On. Pessi del Gruppo comunista e Achille Corona del Gruppo Socialista.

Nuovo deragliamento sulla Palermo-Messina

PALERMO, 24 — Un treno merci partito nelle prime ore di stamane, nel tratto tra le stazioni S. Nicola ed Altavilla Milicia, usciva accidentalmente sul binario un carrello a motore, che veniva successivamente investito dall'accelerato proveniente da Messina. In seguito all'urto il treno viaggiatori deragliava interrompendo il traffico. Per fortuna non si lamentano vittime: solo il macchinista ha riportato gravi ustioni alle mani.

Estrazioni del lotto

BARI	56	62	31	79	32
CAGLIARI	10	72	47	14	21
FIRENZE	89	64	90	19	32
GENOVA	88	28	22	17	79
MILANO	46	73	87	70	34
NAPOLI	80	9	81	64	60
PALERMO	23	17	42	14	82
ROMA	2	66	21	82	34
TORINO	75	32	36	25	63
VENEZIA	44	83	78	58	85

Il saluto al Congresso dei direttori delle "Unità„

Ecco il testo del messaggio che il direttore de *l'Unità* di Milano ha letto ai delegati al Congresso Nazionale «Amici dell'Unità», a nome dei direttori delle 4 edizioni de *l'Unità*:

Amici de «l'Unità», i direttori delle 4 edizioni de «l'Unità» salutano in voi, amici de «l'Unità», i combattenti della battaglia per la diffusione della stampa comunista che ha ottenuto in quest'anno una grande vittoria per tutti i democratici italiani. Il Partito e «l'Unità» ringraziano tutti voi, quelli che siete presenti in questo I Congresso nazionale, e quelli rimasti nelle grandi città, nei piccoli paesi, nelle frazioni e nelle cascine, tutti i diffusori che hanno saputo andare casa per casa a portare la parola di pace de «l'Unità», tutti gli strilloni che hanno saputo in tutte le piazze d'Italia, in tutte le fabbriche, in tutte le strade, gridare alto il nome del giornale del popolo.

I successi che abbiamo ottenuto sono così importanti per cui veramente le cifre dànno la sensazione di un bollettino di vittoria. Siamo riusciti a toccare come massimo 1.200.000 copie per domenica. Questo vuol dire che abbiamo aperto gli occhi alla verità ad un grande numero di italiani e contro la politica di guerra, contro la politica di fame, contro la politica di servaggio all'imperialismo americano, noi abbiamo portato nel momento del maggiore slancio in 1.200.000 famiglie di italiani la parola di lotta per la pace, per la difesa del pane di tutti, per la dignità della nostra indipendenza nazionale.

Le «Unità» e il Partito sono orgogliose di voi. Sanno che il Partito Comunista ha trovato nuovi attivisti decisi e coscienti per combattere la sua battaglia, che è battaglia di tutti gli italiani. Questo saluto e questo ringraziamento portatelo nelle vostre federazioni, nelle vostre sezioni, nelle vostre cellule, a tutti i compagni che si sono con voi mobilitati per «l'Unità». Serva questo saluto e questo ringraziamento di incitamento per altri compagni, perchè non vi sia militante di Partito che non senta l'onore e l'orgoglio di andare alla domenica a diffondere «l'Unità».

Questi primi grandi risultati sono stati raggiunti grazie all'entusiasmo e alla spontaneità con i quali i compagni hanno accolto l'appello della Direzione del nostro Partito.

Per l'avvenire bisogna rafforzare l'organizzazione laddove già esistesse, crearla, laddove non vi fosse ancora, perchè lo strillonaggio domenicale diventi una branca viva e feconda dell'attività di Partito, un lavoro svolto metodicamente, nel quale siano impegnati di volta in volta tutti gli iscritti delle singole organizzazioni. Facendo questo lavoro, noi dobbiamo superare i risultati raggiunti e fissarci l'obiettivo di arrivare ogni domenica al milione e mezzo di copie de «l'Unità». La lotta continua e ci impegna più che mai. Le redazioni delle «Unità» si impegnano di fare un giornale sempre più degno dei lavoratori italiani. La difesa della pace diventa sempre più impellente dovere di ogni italiano cosciente; più che mai «l'Unità» deve diventare la bandiera di tutti gli italiani che amano il proprio Paese, la pace, la libertà. «L'Unità» è la bandiera che Gramsci ha lasciato contro la tirannide fascista e la bandiera bagnata di sangue che Curiel ha sventolato fino a sacrificare la sua giovine vita, è il giornale di Togliatti, è il giornale di tutti gli eroi della guerra di liberazione. Portatela dovunque; questo è il saluto questo è il messaggio; questo è l'incitamento a tutti gli amici de «l'Unità».

David Laiolo (Ulisse)
Pietro Ingrao
Mario Montagnana
Serbandini (Bini)

Spellmann a Roma mercoledì prossimo

Mercoledì prossimo, alle ore 15.30, giungerà in aereo a Roma il Cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di Nuova York, per la visita «ad limina».

SI E' CHIUSO IL CONGRESSO DELLA CONFEDERTERRA

A Reggio Emilia si è lavorato per la riforma agraria e per la pace

La mozione conclusiva - Una grande organizzazione unitaria - Le conclusioni di Bosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA, 24 — Il 2. Congresso Nazionale della Confederterra ha chiuso oggi a mezzogiorno i suoi lavori. E' stato — come ha detto Bosi concludendo il dibattito — un esame attento dell'azione passata, ma soprattutto un lavoro profondo di preparazione dell'azione futura.

Prima di chiudere a nostra volta le cronache del Congresso, vediamo dunque — sulla falsariga dell'intervento conclusivo del segretario rieletto della Confederterra — su quali punti fondamentali si è lavorato a Reggio Emilia.

Si è lavorato soprattutto per la unità di tutti i lavoratori delle campagne nell'organizzazione della Confederterra. Per questa ragione — ha rilevato Bosi — si è parlato tanto dei coltivatori diretti e il segretario nazionale della categoria, Galli, ha svolto un esame tanto dettagliato delle questioni che li concernono.

I coltivatori diretti

Si è lavorato molto — al 2. Congresso — anche per l'organizzazione nuova e più salda da dare al movimento contadino. E la seconda mozione finale — quella organizzativa — afferma il principio dell'autonomia da dare alle Federazioni di categoria per un maggiore sviluppo e una più precisa impostazione differenziata dei problemi, nel quadro della politica generale della Confederterra.

Si è lavorato dunque per l'unità e l'organizzazione, e in definitiva si è lavorato per la riforma agraria. L'obiettivo è chiaro a tutti. La mozione conclusiva dei lavori — letta dal compagno Metteo e applaudita entusiasticamente dai congressisti — precisa di quale riforma agraria si tratta, nella Confederterra: «... La riforma dei contratti agrari deve basarsi — essa dice — sulla stabilità sul fondo per tutti i lavoratori con il vincolo della disdetta al principio della giusta causa, sulla divisione dei prodotti secondo gli apporti dei contraenti, sulla regolamentazione del canone di affitto, sulla base del beneficio fondiario, sul diritto dei lavoratori a partecipare alla direzione aziendale. La riforma fondiaria — continua la mozione — deve basarsi sulla imposizione di un limite generale e permanente alla grande proprietà terriera, sulla assegnazione degli eccedenti ai lavoratori senza terra o con poca terra, singoli o associati, da attuare in modo da consentire l'accesso al possesso permanente della terra anche agli strati più poveri delle campagne, evitare la immobilizzazione dei capitali, consentire la disponibilità finanziaria allo sviluppo della produzione, alla trasformazione fondiaria, all'attrezzatura delle nuove aziende... La riforma agraria deve essere un profondo rinnovamento al quale devono partecipare i milioni di contadini...».

Il 2. Congresso Nazionale — dando questi orientamenti — ha parlato non solo a tutti i contadini, ma a tutta la Nazione italiana. Rilevando questo fatto, il compagno Bosi ha detto che contro il Governo fucrilegge i contadini italiani sapranno imporre la legge della loro volontà di progresso civile e sociale, la legge della salvezza dell'agricoltura italiana, della salvezza del Paese: che è la legge della riforma agraria.

La mozione generale conclusiva di cui si è già detto, è la sintesi dei problemi generali immediati e di prospettiva che si pongono alla Confederterra. In questo quadro generale si inseriscono poi — accennati per sommi capi — i problemi particolari delle varie categorie.

Sintesi dei problemi

La difesa della piccola e media impresa agricola è uno degli aspetti predominanti. Vi è quindi un appello alla collaborazione dei tecnici agricoli e alla mobilitazione unitaria di tutte le masse e delle associazioni democratiche attorno alla lotta dei lavoratori della terra

La mozione è un esplicito «no» alla guerra imperialista: «... Mai i contadini italiani — è detto a un certo punto — prenderanno le armi contro i Paesi ove i lavoratori hanno realizzato la riforma agraria».

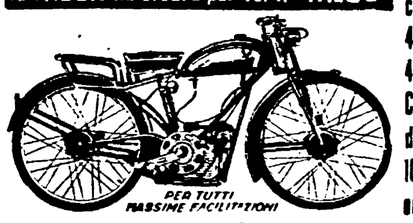
Subito dopo la chiusura del Congresso si è riunito il comitato direttivo che ha proceduto alla nomina dei membri dell'esecutivo. Ecco i nomi: Bosi, Mancinelli, Vidimari, Negri, Romagnoli, Borghi, Metteo, Potenza, Galli, Bigi, De Feo, Leda Colombini, Armaroli, Ruseo Tremolanti, Ghedini, Cipolla, Anita Perfetto e Mina Biagini. La segreteria sarà composta da Ilio Bosi, Mancinelli, Vidimari, più due membri supplenti, Negri e Borghi.

SAVERIO TUTINO

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
CHI COMPRA ORA GUADAGNA E PUO' PAGARE ANCHE A RATE
Consar
COME SEMPRE E' ALL'AVANGUARDIA DEI PREZZI BASSI!
per 1 MESE
IMPERMEABILI MARO Doppio tessuto L. 9.900
PALTO' PURA LANA . . . » 9.900
VESTITO PURA LANA . . . » 6.500
PANTALONI . . . . . » 2.500
Assortimento vastissimo di LANERIA, SETERIA, COTONERIA DRAPPERIA - Confezioni pronte e su misura
CONSAR Via Appia Nuova 42-44 Via Ostiense 27

SETTIMANA DEL TRANVIERE
28 SETTEMBRE 5 OTTOBRE
A TUTTI I DIPENDENTI dell ATAC e STEFER
Anguillara
TESSUTI-CONFEZ.NI-IMPERMEABILI
VIA VOLTURNO 11-13
CALZATURE • VIA SALARIA 49
IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DEI NUOVI REPARTI
REGALA UN OROLOGIO DA POLSO
SPESA MINIMA L. 20.000 ANCHE A RATE

SECAS
IMPERMEABILI
CONFEZIONI UOMO - DONNA - RAGAZZI
CORSO RINASCIMENTO 6 ROMA VIA CONDOTTI 61-a
(angolo Corso Vittorio) (interno portone)
ORGANIZZAZIONE RATEALE - VIA BOCCA DI LEONE 25
TELEFONO 60-995

Nel secolo dell'atomica, siate indipendenti!
La FALCA ha creato per voi il "FALCO" con motore cucciolo Ducati T. 2 4 tempi 2 velocità 48 cc cilindrata. Consumo: 1 litro di benzina ogni 100 km. Velocità oraria 50 km.


La gioia a buon mercato
PRONTA CONSEGNA
Agenzia Generale di Vendita:
ROMA: Piazza Nicosia N. 18 - Telefono 53-237
SUB-AGENZIE: CI.TOR., Via Giovanni Lanza N. 111, tel. 474-238 - Autosalone Barberini, Via Sicilia N. 203, tel. 41-029 - Rieti, U. Torsellini, Via Garibaldi N. 253.

VONA
FABBRICA MOBILI
VIA CICERONE - 34
VENDITA STRAORDINARIA A PREZZI DI FABBRICA
Colossale assortimento - Matrimoniali - Sale pranzo - Cippendal moderno - Studi - Salotti - Anticamere - Poltrone letto - Laccati
PAGAMENTI 12 - 24 MESI A TUTTI
FABBRICA MOBILI VONA VIA CICERONE - 34